

Quotazioni che fanno breccia tra i Millennial

28 Oct 2019 altre +1 Di Paolo Manazza

«Artissima» offre una singolare osmosi tra governance e sperimentalismi. Quest'anno 5.300 collezionisti sono stati invitati a visitare l'oval, 400 dei quali (con un impegno di risorse immaginabile) ospiti della fiera. L'anno scorso sono stati spesi 300 mila euro per acquisizioni istituzionali. L'esperimento torinese convoglia dunque attenzione e investimenti delle istituzioni, verso le nuove tendenze dell'arte. Quali sono? Come evolvono le quotazioni? Il tema scelto dalla direttrice Ilaria Bonacossa, «dialettica desiderio/censura» assembla i colpi giusti sulla tavolozza emotiva dei Millennial. Nel parterre di «Artissima», il ritorno alla pittura si intreccia con i nuovi linguaggi digitali. E i maestri storici. Da Boetti a Pistoletto, gli artisti italiani più celebri hanno riconfermato le quotazioni stellari nelle recenti aste londinesi. Ma

accanto a loro saranno esposti tantissimi talenti emergenti, acquistabili a prezzi tra 1.000 e i 70 mila euro. La galleria Richard Saltoun, di Londra, presenta le opere di Marinella Pirelli (tra 20 e 50 mila) all'interno di una interessante collettiva tutta al femminile. Con lavori di Renate Bertlmann, Mariella Bettineschi, Hele Chadwick, Vivienne Koorland e Bice Lazari, un'artista scomparsa nel 1981, riscoperta dal 2015 e da allora con stime in costante crescita (da 15 a 70 mila). Raffaella Cortese, la gallerista milanese entrata quest'anno nel comitato di selezione della fiera, oltre a partecipare nella Main Section con artisti italiani, dedica una personale, nella sezione Disegni, alla contemporanea brasiliana Anna Maria Maiolino, reduce dalla sua prima grande retrospettiva italiana al Pac Padiglione d'arte Contempo-

ranea di Milano, «O amor se faz revolucionário», una mostra itinerante ora in corso alla White-chapel Gallery di Londra sino a gennaio 2020. Per la cronaca, negli Usa e in Brasile i suoi lavori superano i 100 mila euro, mentre da noi si possono ancora acquistare bene. Mazzoleni (Londra e Torino) presenta una personale della new-yorkese Melissa McGill (1969). Ma le occasioni da scoprire tra le opere esposte sono davvero tantissime. Una cosa è certa. Sulla ricerca del futuro nell'arte, grazie ad «Artissima», Torino docet.

